



GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE
 Per Torino a domicilio: Anno L. 6 — Sem. L. 3 — Trim. L. 1 50.
 Per le altre provincie d'Italia:
 Anno L. 8 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 3.
Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.
 Un Numero separato cent. 5. — Arretrato cent. 10.

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmazzo, 17.
Si pubblica al Giovedì ed alla Domenica.
 Le associazioni hanno principio al 1° di ciascun mese.
 Non si restituiscono i manoscritti.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
 Alla tip. G. CASORR e Comp., via S. Francesco da Paola, N. 6.
 Torino.
 Dalle provincie: mediante vaglia postale intestata alla tipografia
 suddetta, o presso gli Uffici postali.
 Inserzioni a pagamento: Cent. 20 caduna riga o spazio
 corrispondente, e cent. 15 dopo la 4ª volta.

Un po' di cronaca.

L'affaretto della convenzione cammina a gonfie vele negli uffici della Camera, ove sono tutti d'accordo a riconoscere che è il miglior contratto che abbia fatto l'Italia dal dì che papà Noè lasciò uscire dall'arca le raccolte bestie. Si dice che l'onorevole Boncompagni ha fatto un discorsone da commuovere i banchi; quando ebbe finito tutti i membri del suo ufficio piangevano come vitelli. Dietro questo bel risultato molti deputati hanno fatto istanza alla presidenza della Camera perchè all'epoca della votazione loro vengano distribuite due palle bianche invece di una bianca ed una nera, essendo loro intenzione di votare a favore della convenzione con tutte e due le palle. Il *Diavolo* crede invece che sarebbe molto meglio che quelli i quali votano per la convenzione avessero una palla sola.

Corre voce altresì che l'onorevole Bonghi, vedendo la buona accoglienza fatta alla convenzione nel suo ufficio, abbia aperto una sottoscrizione per erigere un monumento al signor Peruzzi, che ideò pel primo lo stupendo progetto del trasporto della capitale a Firenze. Beninteso che nell'erezione del monumento non saranno dimenticate le gloriose figure di Pepoli e Minghetti e degli altri ministri che cooperarono al glorioso fatto. Tutti i deputati che voteranno a favore saranno decorati della medaglia del valore civile.

I giornalisti che coadiuvarono ad illuminare la pubblica opinione per far vedere tutte le belle cose della convenzione riceveranno in dono un cesto di

bottiglie di alkermes de' frati di Santa Maria Novella, stupendo corroborante che fortifica lo stomaco ed aiuta potentemente la digestione.

A spese dello Stato sarà data per concorso al più abile scultore d'Italia la statua del ministro Sella, modellata su quella di Giano, per essere regalata al municipio di Torino.

Molti padroni di case hanno dichiarato ai loro inquilini di essere pronti a fare qualche sacrificio in vista del trasporto della capitale. Essi sono disposti a rinnovare le capitazioni dei loro alloggi per tutto questo secolo senza aumentare il prezzo che loro si pagava prima che si conoscesse la convenzione del trasporto.

Molti inquilini invece, volendo corrispondere alla cortesia de' padroni di casa, si dispongono a lasciare i loro alloggi prima della scadenza della capitazione in corso. Insomma la è una cosa da intenerire le pietre.

Passando dal prezzo delle pigioni a quello dei commestibili, vi dirò che dopo l'arrivo de' deputati tutti i generi sono all'aumento. Le grive ed i capponi si vendono a prezzo di affezione. I soli articoli che non abbiano aumentato sono i tartufi, attesa la straordinaria abbondanza de' medesimi sul mercato.

Sono altresì estremamente cari i maestri di lingua francese; è questa la merce la più ricercata che vi sia sulla piazza.

LA RIVOLUZIONE NEL VENETO

Dalle notizie che corrono, sembra che nella Venezia alcuni prodi stanchi

del giogo straniero abbiano alzato il grido della rivolta in nome d'Italia. In Torino già si lavora per aiutare questo pugno di valorosi, e il *Diavolo* spera che lo stesso faranno tutte le città, tutti i comuni d'Italia. Se questo debito di aiutare gli insorti incombe a tutti gli Italiani in generale, spetta poi in particolar modo a coloro i quali appartengono a quelle provincie in cui e per cui combattono gli insorti; perchè essi possono per la conoscenza de' luoghi meglio di ogni altro essere loro di giovamento finchè la lotta non ha preso quello sviluppo e quella estensione da sperare il concorso dell'esercito regolare.

Noi abbiamo per esempio in Torino il signor Cipì direttore dell'*Aletoscopio*, il signor Brenna direttore dell'agenzia Stefani, e il signor Fambri direttore della *Stampa* tutti e tre Veneti; chi non vede l'immenso vantaggio che può derivare dal loro concorso agli insorti?

Il signor Brenna può essere loro di grande aiuto per le sue cognizioni telegrafiche, il signor Cipì può loro giovare assai per animarli alla pugna col suo stile vibrato; il signor Fambri era un eccellente capitano del genio prima di essere direttore della *Stampa*, chi meglio di lui può essere utile per dirigere barricate, per tagliar ponti, per scavar fossi e per suggerire tutte quelle operazioni atte a nuocere al nemico? Coraggio, signori miei, mano al fucile e via per la strada più corta a raggiungere gli insorti! Il vostro esempio sarà seguito da cento, da mille, da diecimila Piemontesi. Finchè voi rimanete qui a passeggiare col sigaro in bocca sotto i portici, i Piemontesi non crederanno che vi sia la rivoluzione nelle

provincie venete e non si muoveranno. Se vi sta a cuore la sorte de' vostri fratelli, se vi preme che la vittoria sorrida agli insorti, date il buon esempio, partite, partite.

Riceviamo dall'onorevole Boncompagni la seguente lettera, che per debito di onestà crediamo di pubblicare, benchè non ne sia invocata la pubblicazione a termini di legge.

« Sig. Direttore del *Diavolo*,

« Io la ringrazio dell'ordine del giorno che pubblicò nel *Diavolo* del 20 corrente; esso era veramente stato da me smarrito tirando di tasca il fazzoletto all'uscire dalla Camera. Questo fu cagione che non ho potuto chiudere gli occhi tutta la notte, per tema che trovato da un qualche mio collega, se lo fosse appropriato, e mi venisse tolta per l'avvenire la privativa degli ordini del giorno nel Parlamento.

« Le sarei stato però più riconoscente se, invece di stamparlo sul *Diavolo*, me lo avesse mandato tale e quale per la posta entro un piego, perchè tutti gli ordini del giorno che io presento alla Camera soglio farli preventivamente approvare dal ministero, e quello da lei stampato non essendo ancora stato sottoposto a siffatta formalità, potrebbe lasciar supporre ai miei amici politici che io abbia modificato la mia condotta politica, cosa che ho interesse a non lasciar credere.

« Io spero che dopo la presente, se le capita di trovare ordini del giorno, vorrà la di lei gentilezza mandarmeli o per la posta od anche per mezzo di un *cabassino*, a cui non mancherò di corrispondere l'occorrente mancia.

« Ringraziandola nuovamente, mi dichiaro

« *Suo servo*
« BONCOMPAGNI. »

« P. S. — Mi dimenticavo dirle che quand'anche gli ordini del giorno che per caso trovasse le sembrassero d'altri, mi farebbe cosa grata mandarli egualmente al mio indirizzo, onde io possa conoscere dai medesimi quale sia lo spirito che regna fra i rappresentanti della nazione, e regolarmi per la redazione di quelli che debbo presentar io. Per sua norma io abito via Ospedale, 11. »



Il generale francese Castagny in un indirizzo agli abitanti di Cohilela nel Messico così si esprime: « Il nostro

giungere in questa contrada non ha altro scopo che quello di proteggere i vostri interessi e di scacciare queste miserabili bande di assassini, di cui la sola speranza è d'arricchirsi delle vostre spoglie. »

Che ne dite, lettori, del linguaggio di questo figlio della *grrrrande nation*, che chiama assassini i Messicani perchè non lo vogliono in casa loro? Non vi par che abbia qualche analogia con lo stile di quelle *masnade* che arrestandovi sulla strada per prendervi la borsa cominciano la loro operazione con dire: fermati, birbante?

Comunque, conoscendo come la brevità sia il principal pregio dei proclami militari, il *Diavolo* suggerisce al suddetto generale di essere meno prolisso per l'avvenire; e per addurgli un esempio con le stesse sue parole, egli avrebbe potuto restringere il suo proclama come segue:

« Il nostro giungere in questa contrada non ha altro scopo che proteggere gli interessi di ed arricchirci delle vostre spoglie. »

L'*Armonia* dice che chi non è con Pio IX non è amico d'Italia.

Ha ragione; egli è appunto per questo che gli amici d'Italia vogliono andare a Roma, e i suoi nemici si contentano di andare a Firenze.

V'è chi ha fatto osservare al *Diavolo* come qualche tempo prima che si parlasse del trasporto della capitale a Firenze i giornali annunziavano frequenti casi di sassate, tratte contro i convogli sulle ferrovie toscane, e le sassate cessarono dopo la convenzione del trasporto.

A quel che pare Stenterello la sa più lunga di Gianduia; egli ha ottenuto coi sassi ciò che non avrebbe mai più ottenuto con le ragioni, e non sarebbe male che Gianduia lo tenesse a mente per il caso che tornassero al potere i Minghetti e i Peruzzi.

A Carpi si fecero preventivi di spesa pel trasporto della salma del generale Manfredi Fanti, si fecero adunanze per constatare che detta salma compete, per ragioni di storia patria, a quella città, si fecero dispacci ufficiali alla prefettura perchè si inviassero da Firenze alla città di Carpi il cadavere del generale Fanti, ritenuto che prima di morire si fosse confessato e comunicato (condizione *sine qua non*); si ordinò la lapide mortuaria; insomma si disse e fece tutto quanto si poteva dire e fare per un uomo morto e stramorto. Il cre-

dereste? nel più bello svanirono le speranze dei Carpigiani e si dovettero sospendere tutte le disposizioni, perchè dopo due mesi che erano successi questi fatti luttuosi il generale Manfredi Fanti risuscitò, ed al momento che scriviamo giunge la notizia che il generale migliora di giorno in giorno e non pensa nemmeno ad imbarcarsi nel bastimento di Caronte!

Ciò non pertanto i Carpigiani potranno rimandare il loro preventivo ad altro incontro, previo però l'assenso del generale Fanti, che nelle prime volte fu omesso!

Parecchi non sanno comprendere come l'onorevole Lanza si mostri favorevole al trasporto della capitale a Firenze.

Buona gente! Essi non ricordano che il signor Lanza è medico, e come tale deve ordinare alla Toscana *ammalata* il rimedio che può guarirla.

Altri pure trovano strano che il trasporto della capitale abbia un difensore ostinatissimo nel dormiente Boncompagni.

Il *Diavolo* non sapeva capacitarsene neppur esso; ma da alcune voci che ha raccolto, egli probabilmente ha trovato la chiave dell'enigma.

Il signor Boncompagni nel tempo che la faceva da ambasciatore presso il Grand'Oca, riceveva frequentemente da Torino commissioni di cappelli di paglia di Firenze; questo gli ha dato occasione di conoscere una bella crestaia fiorentina, che gli fece piangere più d'una volta i suoi vent'anni mentre scriveva a Cavour le sue note diplomatiche. Non dico di più pei riguardi che devo avere al suo stato coniugale. Ricordo solamente che nel trasporto della capitale a Firenze, il commendatore Boncompagni non vede altro che la favorevole occasione di riavvicinarsi alla bella crestaia.

La *Stampa* del 28 corrente ha un articolo di commenti alla commissione d'inchiesta nominata dal presidente della Camera per i luttuosi fatti di settembre, e in esso dimostra di temere che l'operato della commissione sia la rivincita dell'inchiesta sulle ferrovie meridionali.

Il *Diavolo* spera che i membri della commissione non si serviranno della traduzione di Platone per fare le occorrenti ricerche, e loro raccomanda di ricordarsi che chi ha la camicia netta, poco gli importa di mostrarla.



Heinemann

Le inchieste, cari miei, son belle e buone.....
L'ufficio fan di bolle di sapone!

..
Molti si maravigliano che Garibaldi non sia venuto alla Camera per la discussione della convenzione Peruzzi-Minghetti, ed alcuni dicono che egli siasi astenuto dal venire dietro istanze di alti personaggi.

Il *Diavolo* crede di sapere che se Garibaldi si astenne dal venire alla Camera, è perchè egli ebbe cognizione dell'inevitabile ordine del giorno che si sta allestendo nella fabbrica Boncompagni, per cui la sua presenza non avrebbe recato alcun giovamento.

Del resto non vi sono personaggi nè alti nè bassi che possano influire sulle risoluzioni del più prode dei prodi quando consiglino cose nocevoli agli interessi od all'onore d'Italia. Il *Diavolo* n'è garante.

..
Il giornale del generale Jacotet del 29 corrente annunzia che a Liegi vi è una specie di impresario il quale invece di ricorrere ad artisti per divertire i cittadini, si serve di un sorcio per dare spettacolo. A tal uopo l'impresario invita gli spettatori a voler nascondere sotto un sasso, o dove meglio credono, una qualche moneta; il che fatto, mette in libertà il sorcio che tiene in una tasca, e questo va a cercare qua e là finchè riesce a trovare la moneta nascosta, e pigliandola fra i denti la porta al suo padrone.

Il *Diavolo* è persuaso che il ministro delle finanze Sella, alla lettura di siffatta notizia non esiterà a chiamare per telegrafo il sullodato impresario di Liegi per incaricarlo di ammaestrare per suo conto una grossa quantità di sorci. Al punto in cui si trovano le finanze del regno d'Italia è questo il solo mezzo che

resta a tentare per aver danari. Aspettiamo di veder i ministri a dare spettacolo in piazza coi sorci.

..
Alcuni giornali di Milano annunziano che verrà eretto in detta città un pubblico lavatoio, in capo alla via del Fopone, prevalendosi a tal uopo dell'acqua della roggia di Santa Prassede.

È degno di osservazione che l'idea del lavatoio è venuta fuori dopo le sozze corrispondenze sui luttuosi casi di Torino, riprodotti in una gran parte dei giornali milanesi. Il *Diavolo* ne fa al municipio di Milano i suoi sinceri complimenti; fu cotesto veramente un provvido consiglio!

*
ULTIME NOTIZIE

Leggiamo nell'*Esercito Illustrato* che il nuovo ministro della guerra per fare economia ha finalmente deciso l'abolizione di tutti quanti i depositi di fanteria.

Private informazioni del *Diavolo* gli permettono d'assicurare essere fermo volere del nuovo ministro che prima della menzionata abolizione abbiano a cangiare almeno una volta di stanza tutti i depositi lasciati in pace dal suo predecessore; e già tre o quattro trovansi ad un tal fine in pieno movimento.

—
ULTIMI DISPACCI

Gli abitanti di Ventimiglia e sue adiacenze sono allarmatissimi per la comparsa di un immenso sparpiero in quelle regioni. Se le voci che corrono non sono esagerazioni, questo uccello di rapina ha tali proporzioni che non sarebbe conosciuto l'eguale in zoologia.

SCIARADA

Chi non conosce il primo nè il secondo
La musica non sa punto nè poco;
E se gli manca il tutto in questo mondo
Per lui davvero la vita è un brutto giuoco.

Spiegazione della Sciarada precedente:
MOR - MOR - IO.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione 29 ottobre

Torino . . . 42 — 55 — 36 — 75 — 56

SECONDO GARBSIO, gerente.

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE

DELLE MODE FRANCESI

Il più bel giornale di Mode
ed il più a buon mercato che si pubblichi
in Italia.

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo dei più eleganti giornali di mode di Parigi.

Esso pubblica inoltre un foglio di modelli al mese per le signore ed uno per gli uomini, oltre a parecchi disegni di ricami ed altro intercalati nel testo.

È uscito il N. 16.

Prezzo di abbonamento

ITALIA. Con tutti e due i figurini Anno Sem. Trim.
L. 24 — 13 — 8

— Col figurino da uomo ovvero da donna,
a scelta 16 — 9 — 5

AUSTRIA. Aumento di L. 1 cad. trim. — SVIZZERA. Aumento di C. 50.

Le associazioni si ricevono alla tip. G. CASSONE e COMP., di Torino, via S. Francesco di Paola, N° 6, con vaglia postale anticipato in lettera affrancata.

Presso la Tipografia Editrice G. CASSONE E COMP.

Via S. Francesco da Paola, N. 6, Torino.

PER SOLI CENT. 60

**LEGGI
DECRETI E REGOLAMENTI**

SULLA

TASSA GOVERNATIVA

E

DAZIO COMUNALE DI CONSUMO

E SULLA

IMPOSTA

SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE

Torino, Tip. G. CASSONE e COMP.